

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PREZZI D'ABBONAMENTO

Periodo	Adesso	Trimestre	Semestre	Anno
Adesso	L. 30	L. 90	L. 180	L. 360
Trimestre	L. 10	L. 30	L. 60	L. 120
Semestre	L. 20	L. 60	L. 120	L. 240
Anno	L. 40	L. 120	L. 240	L. 480

DIARIO POLITICO

La discussione del bilancio dell'entrata è proceduta fin qui senza incidenti di qualche rilievo, e molto più calma di quanto dapprima si sarebbe potuto supporre. Anche gli oratori di sinistra, cosa inaspettata, si sono mantenuti entro i limiti di una dignitosa discussione, senza far ricorso alle solite filippiche.

Gli oratori di destra, fra gli altri l'onor. Corbetta fu assai temperato, e non si preoccupò che della sostanza della questione, ciò che ha fatto anche l'onor. Maurogonato, tanto competente in materia di finanza.

In complesso la discussione fa onore al Parlamento, altrettanto vorremmo che facesse bene alle finanze.

Su questo, a dire la verità, noi siamo assai dubbiosi: noi ci allontaniamo anche dalle previsioni dei nostri amici, persuasi che essi medesimi vedano le cose sotto un aspetto troppo benigno.

Quello di cui dobbiamo altamente lodarli si è di essersi dichiarati in modo così assoluto contrari ad ogni riduzione nelle spese per l'esercito e per la marina. Essi non vogliono che s'attenti né a una cosa né all'altra; e noi speriamo che in tutte le parti della Camera, meno che in quel piccolo ristretto, dove si suole accogliere con somma leggerezza i più pazzi divagamenti, si troverà un numero di rappresentanti più che sufficiente a scaglionare l'insano progetto di restringere quei due bilanci.

Con quali modi si prefigga il ministro delle finanze di sopperire al vuoto, che si verificherebbe per l'abolizione del macinato, lo ha ripetuto nel discorso di ieri, dopo che era stato ancora, adombrato dagli onorevoli Depretis e Magliani nelle loro dichiarazioni dinanzi alla

Commissione generale del bilancio. Essi sperano di venire a capo col maggior reddito dell'imposta sugli zuccheri, e mediante il cosiddetto ri-maneeggiamento delle imposte sul dazio consumo e sul registro e bollo.

Di questo argomento dei nuovi aggravi noi parleremo a parte: qui osserviamo soltanto di passaggio che le tasse di dazio consumo e di registro e bollo, le quali fanno già tanto gridare i consumatori e gli uomini d'affari, una volta che sieno aumentate, suscitano un vero vespaio.

Non non vogliamo essere i profeti di mal'augurio, ma è sicuro che aggravare troppo la mano su quei due capitoli di rendita, spingerà doppiamente al contrabbando, e accrescerà il numero delle trasgressioni.

Un'cosa emerge chiarissima dal discorso del ministro Magliani: cioè che, secondo i suoi stessi calcoli ottimisti quel famoso avanzo di 60 milioni preveduti dal più famoso ministro Seismit-Doda, si riducono a 14, diciamo **quattordici!**

Quanto al voto, che chiuderà la discussione, noi non abbiamo alcun dubbio che sarà favorevole alle conclusioni della maggioranza della commissione. Tutte le buone ragioni non valgono contro un partito preso, e sostenuto da una maggioranza parlamentare, che ha fatto di una questione di finanza una questione politica, e che vi crede impegnato l'onore della sua bandiera.

Il momento di ripiegare questa bandiera non è ancora giunto, e forse non arriverà, finché la rovina del paese, nelle sue istituzioni politiche ed economiche, non sia pienamente consumata.

L'ordine del giorno del Minghetti, come il più ragionevole sarà respinto dalla maggioranza, la quale s'incarnerà, come i ragazzi caparbi, al programma finanziario Catolli Doda!

La cronaca della politica estera è assai arida di notizie; il solo fatto rimarchevole in questi giorni è il risarcimento dei Francesi per il trasporto delle Camere da Versailles a Parigi.

Desideriamo che non se ne abbiano a contare.

I NUOVI SENATORI

Ben volentieri avremmo lasciato di parlare di questo argomento, come quello che ci porta per necessità sulle considerazioni d'indole personale, che non sono affatto piacevoli, e dalle quali ci asteniamo per sistema più che sia possibile.

Siccome però la nomina di nuovi Senatori è sempre un atto importante, ma lo è doppiamente questa volta per le circostanze in cui avviene, non possiamo esimerci dal dirne due parole con giudizio imparziale, ispirato al solo sentimento del vero.

benché la nomina dei Senatori sia di prerogativa regia, non v'ha dubbio che essa è soggetta, come ogni atto ministeriale, ad un libero esame; che può in conseguenza essere applaudita o disapprovata. Sono i ministri, che sottopongono alla firma del Re l'elenco dei nuovi Senatori; sono essi che scelgono il momento per invitare il Sovrano all'esercizio della sua

prerogativa: sono essi quindi che ne ricevono lode, o ne subiscono la censura.

E per la scelta dei nomi, e per il momento in cui fu fatta, il ministro Depretis troverà severissima censura presso tutti coloro che serbano ancora un po' di rispetto allo spirito delle forme costituzionali.

Per vecchia consuetudine, sempre osservata dalla destra parlamentare, il primo ramo del Parlamento non venne mai accresciuto di nuovi membri a sessione aperta, e molto meno quando gli si fosse trovata dinanzi qualche legge importante di politica o di amministrazione, sulla quale pendeva ancora il suo voto.

Toccava dunque al quarto ministero di sinistra, toccava a quel partito, che ebbe sempre sulle labbra i più fieri rimproveri contro gli abusi della destra, toccava proprio al Depretis rompere anche questa volta con tutte le consuetudini, e recare offesa grave a quel Senato cui egli aveva già mancato di ogni riguardo nell'indelicato affare dei punti franchi.

L'offesa si riverbera in parte anche sui nuovi nominati, giacché il ministro, aprendo loro in questo momento la porta del Senato, mostra di supportarli capaci di mercanteggiare il pro-

prio voto sopra l'abolizione del macinato, a prezzo del seggio conseguito nel primo ramo del Parlamento.

Nessun giudizio può essere qualificato come temerario quando tutte le apparenze concorrono a dargli un carattere di verità.

Se poi badiamo alla lista nel suo complesso ci sentiamo ancora meno disposti ad approvare la scelta fatta dal ministro Depretis dei nuovi Senatori.

E prima di tutto censuriamo la somma sconvenienza del ministro di permettere che i suoi organi officiosi trascinassero per parecchi giorni nelle loro colonne qualche nome rispettabile, annunziandolo come compreso nella lista, mentre poi non lo fu. Certo quel nome nulla ci perde, rimanendo escluso da una simile infornata, ma è altrettanto certo che se il ministro non ha riguardi né per sé, né per la carica che copre, dovrebbe averne almeno per chi lo vale dieci volte.

Non neghiamo che nella lista vi siano dei nomi ben degni della onorificenza ricevuta; ma sono una minoranza scarsissima in confronto di coloro, la cui entrata in Senato desterà nei padri coscritti una grande sorpresa, come ne ha fatto una di grandissima nel pubblico l'annuncio della loro nomina.

Si parla che il Senato, per tre o più dei nuovi eletti debba essere il gradino di una Prefettura; o più esattamente, che per sacrificarsi come Prefetti, quei tre abbiano prima voluto essere vestiti del manto senatoriale.

Non ci sarebbe nulla da sorprenderci: quando un governo si è messo sul sistema di accattare i propri appoggi servendo alle vanità e alle viste di questo e di quello, non si può aspettarsi che succeda altrimenti. Pensiamo bensì con un senso di melanconia e di pietà a quelle povere provincie, che avranno i loro interessi nelle mani di codesti Prefetti.

L'impressione generale della nomina dei nuovi Senatori fu pessima. Fatte poche eccezioni, tutti ravvisano nella lista il proposito del ministero di accrescere nel Senato il numero dei propri partigiani. Tale convinzione doppiamente si raffermava per il momento in cui la nomina è fatta.

Con questo ultimo atto, il ministro Depretis, che già si trova tanto in basso nella stima dei veri liberali, dei veri uomini politici, ha finito di perdere l'ultimo avanzo di quella riputazione, che, fino a qualche anno prima, egli si era, presso taluno, ingiustificabilmente usurpata.

APPENDICE (16 del Giornale di Padova)

SCAPOLO

ROMANZO DEL PROF.

PIETRO ZANIBONI

La lettera del Contino, come ognuno vede, era compita, strettamente compita e nulla più. Non così parve però alla Folini. A lei le parole: *sicura di farvi un gran piacere*, e specialmente le due ultime, sembravano scritte in modo incredibilmente più marcato che le altre. Le rilesse perciò più volte, e lo guardò per tutti i versi sprofondandosi in un mar di pensieri per i nuovi o quasi.

Che succedeva mai in quella coscienza? in qu'ora? Chi lo potrebbe dire, se non tirando a indovinare?

Le attenzioni del Campiglia, non diverse da quelle usate da tanti altri, indifferenti dapprima, le erano in seguito tornate gradite, assai gradite, ed avevano dischiuso alla sua immaginazione orizzonti nuovi, irradiati da splendori misteriosi, e lizi arcanti, popolati da fantasmi tutti vezzi e malie, ed avevano fatto sentire al suo cuore, chiuso quasi allo stesso purissimo affetto della vezzosa figliuola, palpiti non mai provati e affatto sconosciuti.

Proprietà riservata.

Misteri del cuore umano! Perché il Contino, levatone un personale elegante, e certi modi dell'alta società, imparatigli a poco a poco dallo zio, era, come tanti altri Don Giovanni, manierato e snanceroso e scipito da muovere a riso una donna seria. Eppoi non un nobile tratto nella sua vita, non un lampo d'ingegno ne' suoi discorsi, non una virtù, fosse pure modestissima: è vero però, che anche la Folini, se la pesava, valeva assai poco di più, e anzi per questo lato parevano fatti per intendersi; ma lei era moglie e madre, lui invece libero cacciatore.

Avendo studiato alla scuola di quel gran generale che era suo zio, il Contino conosceva profondamente tutta l'arte di condurre un assedio di quel genere, ed aveva tutta l'audacia, e, occorrendo, la temerità necessaria negli assalti.

Colla Folini, anche perché gli era parso che lo zio — col quale non voleva guastarsi a cagione della grossa eredità che ne aspettava — avesse delle mire sopra di essa, aveva dapprima fatto l'indifferente; poi — la signora era bella, vana, non innamorata del marito e poco amico della figlia — si era fatto ardito ed aveva, di nascosto dal Persegni però, tentato alcuni finiti attacchi. Essendogli parso che non fossero caduti vani gli aveva ritenuti con esito ancora migliore; ed erasi per ciò risoluto di spingere le cose sino alla fine, anche a costo di sguincare allo zio.

Si era a questo punto, quando le spedì il *Le lai s'amuse* di Victor Hugo. La Folini, guardate appena le altre lettere, perse istto l'immortale lavoro di Victor Hugo, e tutta si sprofondò in

quelle pagine stupende. Procedendo nel leggere, arrivò alla scena III, alla bellissima scena di *Triboulet e Blanche* e vide le parole:

Chi je l'aime pour tout ce que je hais au monde leggermente distinte dal resto con un segno fatto con l'unghia. E più in là, nella scena IV dello stesso atto, notò segnati visibilmente colla matita i versi:

Achève! achève! Oh! dis: je l'aime! Ne crains rien dans une telle bouche un tel mot va si bien! La vie est une fleur, l'amour en est le miel.

Versi, come ognuno sa, del Re a Blanche.

Che volevano dire quei segni? pensava, restatasi dal leggere, la Folini. Li aveva fatti il Contino od altri? E, se il Contino, li aveva fatti, perché quei versi gli erano piaciuti più degli altri, per ricordarsi di impararli poi a memoria; oppure, perché tentassero con lei la parte di Galeotto? Chi poteva rispondere con precisione, se non lui? Tuttavia quei segni potevano avere una spiegazione nelle parole della lettera di cui ho detto: l'una cosa si legava forse all'altra, e si rischiavano a vicenda. Eppoi nel dramma erano altri concetti onco più belli, ancor più divinamente espressi; e quelli non portavano segno di sorta. Non vi poteva dunque esser dubbio; quei versi sottolineati avevano un indirizzo, erano indirzzati a lei, e tenevano luogo di una brava e bella dichiarazione d'amore.

Così ragionava Bianca, e ben si apponeva. Il Campiglia era ricorsato quel mezzo, lasciamo stare quanto ingegnoso e sicuro; ed il povero Victor Hugo doveva far proprio la parte di Galeotto.

La Folini col cuore che le batteva forte, corse innanzi a far passare momentaneamente ogni cosa, ma non vi trovò altri segni. Proseguì distratta ancora un poco nella lettura, indi, essendo già l'ora della colazione chiamata la cameriera, fece la sua solita elegante toilette da mattina. Fatto ciò scese, e dopo alcuni brevi giri ne viali dei carpieni udita la campanella, si recò nel salotto da pranzo.

Non si era ancora seduta, che fu sovrappiungo dal Persegni, il quale, fatti i complimenti d'uso e scusatosi di quell'involontario, breve ritardo, prese il suo posto mesto e taciturno.

La piccola Elenia quella mattina era salita, colla sua zia, ad un paesello sul Monte a passar la giornata presso una buona signora, consorte della famiglia, e già sua amica; ed il Barone, come ho detto, era andato a Salò.

Bianca ed il Conte erano adunque soli.

Sapete che ho una bella notizia, Conte — uscì a dire la Folini.

E quale?

Il ritorno del Vittorini e per di più l'arrivo di sua moglie e della Degagni; quella bella signora che voi dovevete conoscere di sicuro.

Certo che la conosco, e molto poi il marito di lei, un bravo ed onesto giovanotto.

Ho sentito dire — soggiunse la Folini con un certo tono che aveva dell'ironico — che il Degagni si amano come due tortorelle; che per loro la luna di miele, benché spai da parecchi anni, splende ancora tonda e piena, come il primo giorno; e che insomma costituiscono proprio que due esseri fortunati, fusi in uno, che Dumas Fils

chiama *L'Homme Femme de la création premiere*. Vedete adunque, impenitente che siete, che Cupido può starsene a lungo in compagnia del suo fratello Iunene.

L'ho sentito anch'io che si vogliono bene; ma respice finem. Eppoi l'occasione fa l'uomo ladro, dice il proverbio, e con quella sua vita in mezzo alle galline ed ai conigli credi che la signora Degagni delle occasioni ne abbia avute ben poche, per non dir nessuna. Sicuro! finché quel briccone di Ingegnerone se la terrà, tolgone un poco d'inverno, sempre laggiù in mezzo ai campi, correrà pochi pericoli. Sfido io? in mezzo ai villani scalzi e brutti e rozzi, il Degagni farà sempre la sua matta figura. Ma io vorrei che si stanciasse un poco nella nostra società, che la menasse nei nostri salotti, che la conducesse alle nostre feste da ballo, e si vedrebbe. Io so di ben altre Lucrezie che han poi cambiato di parere.

So vi sentisse il Degagni?

Oh! il Degagni è uomo di spirito; e poi lui sa bene che la pensiero così anche di mia sorella, se ancora vivesse. Io non faccio personalità, ma ho le mie teorie.

Detestabili! — interruppe la Baronessa sorridendo amabilmente.

Sì, detestabili — rispose il Conte ritornando triste — me ne accorgo pur troppo! ma finché l'apostolo ne sono io; io già vecchio d'età, e poco fortunato. Oh! se avessi vent'anni di meno!

Sarebbero detestabili lo stesso. Voi altri signori uomini vi permetteste delle curiose opinioni, per non dir peggio, sul conto di noi povere donne. Nessuna, così voi altri, può resistere ai vostri attacchi.

Guasconate belle e

buone, che finiscono col far ridere il sesso debole alle spalle del sesso forte.

Il modo col quale la Folini pronunziò l'ultimo periodo, gli toglieva quasi ogni carattere di generalità, e gli dava come un indirizzo personale.

Il Persegni lo intese in questo senso; e lasciandosi un poco troppo trasportare dalla passione, approfittando dell'assenza del servo, uscì in queste parole:

— Voi siete molto crudele con me, Bianca... Lo so, sono vecchio, e quando si hanno i capelli ed i baffi grigi, quasi bianchi, anche se il cuore ha vent'anni, bisognerebbe respingere con tutte le forze le tentazioni dell'amore; ovverossia, se non si può resistergli, bisognerebbe almeno nasconderlo nel fondo della propria anima, e non farlo trasparire a persona viva. Ed io non seppi fare né l'una cosa né l'altra: confesso la mia debolezza, il mio torto... ma parmi meritevole almeno le circostanze attenuanti. Non parlo dell'esservi ingannato di voi... chi, vedendovi, può fare diversamente?... sibbene del non avervi tenuto celato per sempre questo mio affetto. Mi sarò illuso... sì, vedo ora di essermi grossolanamente ingannato... credevo di aver notato in voi della bontà a mio riguardo... mi eravate parsa superiore a tanti pregiudizi... Fu un sogno, un bel sogno dorato... ed ora mi risveglio alla dura realtà; ma risparmiatemi, ve ne prego, almeno i vostri frizzi ed i vostri sorrisi canzonatori... sono infelice abbastanza!

(Continua.)

ALLA MINORANZA

DEL COLLEGIO DI PIEDIMONTE D'ALIFE

Il Piccolo di Napoli, 23, contiene questa brillantissima lettera dell'on. Rocco De Zerbi.

Miei buoni amici! Quindici giorni fa, io non conoscevo alcuno di voi, neppure uno; oggi so di avere in voi trecento amici.

Senza titoli, senza coloni, senza agenti, senza ricchezze, senza armenti, senza latifondi, senza antiche relazioni nel vostro paese, senza Soragni, senza croci della Corona d'Italia, senza nomino di sindaco in tasca, senza lettere dell'on. Nicotera ai suoi cavalieri, senza alcun suo principe, senza protezione di senatori progressisti, forestiero, a voi ignoto di persona, mal dipinto ai vostri occhi, combattuto dal Governo, le ho ottenuto da voi circa 300 voti. Nella dotta Venafro e nella ospitale Castellone, dove il mio nobile avversario non aveva proprietà e dove la questione politica fu posta nettamente, la maggioranza dei voti fu pel mio nome.

Tutte le promesse e le pressioni e le seduzioni e le calunnie e le convulsioni dei giornali crispini e i telegrammi delle passate e future eccellenze di sinistra e il moto perpetuo degli agitatori venuti costì per combattere la mia candidatura, non m'hanno tolto un voto di quelli che mi deste l'altra domenica; — anzi di 272 li han fatti giungere a 276. Per combattere un uomo solo si son mosse tante forze e tanti uomini, oh! io ne sarei divenuto superbo, se non avessi compreso che non la mia povera persona faceva tanta paura, bensì il programma liberale moderato che questa povera persona rappresentava.

Io mi sentiva vittorioso fin dall'altra domenica; mi sento vieppiù vittorioso oggi, poiché vi vedo cresciuti di numero.

Tornerò dunque fra voi col sorriso sulle labbra a confortarvi della disgrazia che avete avuta, rimanendo in minoranza.

Speravate essere oggi pattuglia per diventare domani legione; e vi siete trovati legione controlegione. E questa legione ha fatto passare brutti quarti d'ora agli olimpici avversarii, ha fatto fino all'ultimo momento temer loro un brutto capitolombolo, ha scoperto che il colosso ha piedi d'argilla, ha dissipato tutto intero il prestigio, ha insomma fatto il più, ha riportata la vittoria morale. Un altro urto! e la vecchia torre merlata crollerà.

Camminate a fronte alta: voi avete fatto il vostro dovere; voi avete già reso un importante servizio al vostro paese. Il vostro era un collegio dimenticato, ignorato affatto da quasi tutti coloro che vi hanno ieri inondato di raccomandazioni e di tenere carezze; ed oggi, in grazia di questa lotta, tutti gli uomini politici della Sinistra meridionale si sono preoccupati di voi, vi hanno pregato, v'hanno scongiurato, v'hanno supplicato; e, per strapparvi un voto a me sfavorevole, si sono impegnati a fare accogliere dal Parlamento i vostri reclami, a soddisfare i vostri desideri, a farvi avere due ferrovie, a regalarvi parecchie strade, a darvi una nuova circoscrizione amministrativa e giudiziaria.

Se questi uomini politici manterranno le loro promesse, vostro ne sarà il merito, poiché voi le avete provocate. E se, come temo, non le manterranno, voi non ne avrete rimorso.

Io mi rallegro d'essere stato occasione d'aver richiamato lo sguardo di tanti uomini politici sul vostro paese; mi rallegro d'aver veduto nuovamente stretti in un fascio tutti i gruppi di Sinistra — per combattere me — mi rallegro in veder suggellata una nuova conversione ai principi liberali, che ad altri potrà servire di esempio; — e mi rallegro nel vedere così diffuso il senso politico in Italia che pel giudizio infallibile del corpo elettorale il numero degli uomini politici e parlamentari cresce ogni giorno.

Io vi sarò pure utile a qualche cosa: a rammentare agli uomini parlamentari le promesse fattevi.

Avranno così tutti gli elettori di questo collegio reso un servizio al loro paese; gli uni, impegnando in favore di Piedimonte e Venafro gli Iddii della maggioranza parlamentare; gli altri, col guadagnare alla causa di questo collegio — oplito di furti ed egregi uomini, e di pingui armenti — una penna, che non è ancora spuntata.

Napoli 24 marzo 1879.

ROCCO DE ZERBI

LA SITUAZIONE

(Dal Giornale di Vicenza) Giorni sono, a proposito della condizione de' partiti, pubblicammo un brano di lettera scritta da un deputato del gruppo Cairoli.

Oggi sulla situazione generale del paese un altro deputato, di altra regione, ci scrive gravissime parole.

Appartiene anch'esso al gruppo Cairoli e vi tiene anzi un posto eminente. Avis rara e fiore di patriota e di galantuomo, egli mette l'Italia innanzi al partito, e dice il vero con onesta franchezza: il vero, che per i galantuomini è superiore alle fazioni.

Ecco come l'autorevole deputato, della cui amicizia personale altamente ci onoriamo, tratteggia la situazione, riassunta già dal Sella colle famose parole — spettacolo miserando: Roma, 23 marzo, 1879.

Caro Guelfrini,

Chi per un verso e chi per un altro, qui non ci si raccapezza più. Io disperco. Montecitorio guasta il cuore e la mente a tutti, e chi non ci è dentro non lo può credere né persuadere. È uno stato di cose il nostro da cui non si uscirà che con qualche grave avvenimento. Sarebbe lungo e difficile il mettervi sott'occhio la nostra attuale situazione politica, presa nel suo complesso e guardata a fondo. Una cosa è vedere la politica al di dentro ed altra il vederla al di fuori: ci è un distacco enorme tra la capitale e la provincia, tra il centro e la periferia. I bisogni del paese sono molti, gravi, urgenti; il desiderio od il pensiero di soddisfarli è fiacco, impotente — e spesso non si ha nemmeno la velleità di provvedervi....

Una stretta di mano forte e cordiale....

LA DISCUSSIONE DEL BILANZO DELL'ENTRATA

Leggesi nell'Opinione 24:

« Oggi il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze intervennero alla Commissione generale del bilancio. Eccitati a dichiarare se manteranno in modo assoluto la legge che abolisce il macinato, risposero, a quanto pare, affermativamente. Il ministro delle finanze disse che avrebbe chiarito i suoi intendimenti quando farà la esposizione finanziaria; e il presidente del Consiglio, arra di prossime concordie, fece alcune dichiarazioni più esplicite affermando l'intendimento del governo di lasciare illeso il pareggio pur mantenendo quello che la legge che abolisce il macinato.

In quali modi, gli fu chiesto? I modi, i ministri li esporranno alla Camera; ma hanno chiaramente asserito che per abolire le vecchie imposte occorrerà stanziarne di nuove. La logica di queste dichiarazioni porterebbe a ciò che nella discussione del bilancio dell'entrata si dovrebbe chiarire la situazione della finanza, lasciando alla esposizione finanziaria e alle nuove leggi d'imposta l'esame della trasformazione dei balzelli.

Ma la logica non guida sempre i Parlamenti, e si annunzia che è intendimento dei vari gruppi di sinistra, a proposito della discussione del bilancio dell'entrata, di dare un voto politico sul indirizzo finanziario. La cosa è scorretta, perchè un bilancio di previsione dell'anno in corso non può essere la base sulla quale erigere un piano di finanza. I consuntivi, non i preventivi, devono servire a ciò, come fanno gli inglesi.

Su entrate sperate non si possono abolire le imposte, perchè la speranza non vale la certezza in argomento di spese e di entrate pubbliche. Non vi può essere che la fretta degli impazienti anelanti ad afferrare il potere, la quale spieghi questa offesa dei buoni metodi costituzionali. Poichè il ministro delle finanze non è pronto a fare l'esposizione finanziaria, non è lecito anticiparla di spileco, a proposito del bilancio di prima previsione dell'entrata. Né ci pare prudente su imposte future, delle quali non si conosce ancora né il nome, né l'importanza riferirsi nell'abolizione delle imposte presenti. Non vi è che la passione di parte, la quale possa spiegare un siffatto tenore di condotta. Almeno si attenda che il ministro nell'esposizione finanziaria ci annunzi, con un insieme di osservazioni e di provvedimenti, con quali mezzi si farà fronte al vuoto che il macinato abolito lascierebbe.

Altrimenti è legittimo il sospetto che si voglia pascerlo il paese d'illusioni. Qualunque sia il fine a cui si mira,

osservare le corrette consuetudini costituzionali.

Non confondiamo le discussioni e gli uffici del bilancio con quelli delle esposizioni finanziarie.

Supponiamo che la maggioranza dei liberi di nuovo in un ordine del giorno l'abolizione assoluta del macinato per influire sul Senato, colla promessa di votare certe imposte future, di cui il ministro delle finanze darà un cenno fugace. Supponiamo che tutto questo rimesse e che quando il ministro presentasse effettivamente le imposte, non piacciono e sieno lasciate dormire nelle Commissioni. In quale condizione si troverà il governo, e, quel che più ci preme, in quale condizione si troverà la finanza dello Stato? Prima di abolire i balzelli esistenti, bisogna sostituire ad essi i nuovi, non le parole fuggevoli di una discussione generica fatta a proposito di un bilancio di prima previsione dell'entrata.

Queste verità ci sembrano ovvie, volgari; ma temiamo che oggi la loro luce sia oscurata dalle passioni di parte e dalla smania di popolarità.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Il Fanfulla riferisce: Nei circoli parlamentari la eventualità di un cangiamento parziale nel ministero è ritenuta sempre più come assai probabile. Il ministero è travagliato dal dubbio, che la discussione del progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie possa essere sostenuta con efficacia dall'on. Mezzanotte, e preferirebbe che in quell'occasione il portafoglio dei lavori pubblici si trovasse già affidato all'on. Baccarini. Se nella conclusione sul bilancio dell'entrata quella parte del gruppo Cairoli che divide le tendenze conciliative dell'on. Baccarini, darà il suffragio favorevole al ministero, è assai probabile che il cangiamento del quale si parla verrà effettuato.

26. — L'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Inghilterra partono domani per l'Alta Italia, ove si recano ad incontrare la Regina Vittoria. Essi si tratteranno presso la Regina, per tutto il tempo del soggiorno di Sua Maestà a Bayona.

FIRENZE, 27. — Un'altra vittima della bomba lanciata da mani assassine in Via Nazionale, il novembre scorso, è sepolta nel cimitero. Primo Ricci dopo lunghi mesi di malattia, dopo erudite sofferenze, è morto ieri notte alle 2. Egli non aveva che 13 anni. Povero giovanotto! La ferita riportata, e più della ferita lo spavento, non gli hanno più fatto lasciare quel lettuccio, su cui giace ora cadavere. La coscienza degli assassini, se pure ne hanno ancora, deve essere straziata da un nuovo e tremendo rimorso. Sei sono adesso i sepolcri sui quali tante famiglie piangono e tante voci invocano «giustizia».

Anche al povero Ricci, a cura del comitato di soccorso per le vittime della bomba, saranno fatti splendidi funerali. Il trasporto funebre avrà luogo probabilmente oggi stesso.

(Gazzetta d'Italia)

GENOVA, 25. — Giungeva domenica, dice il Corriere Mercantile, nel nostro porto il nuovo e magnifico vapore della Compagnia Rubattino, Manilla.

Il Manilla il cui tonnellaggio di spazamento è di circa 8,700 tonnellate, misura di lunghezza metri 124 per 13 metri di larghezza. Ha una forza di macchina di 500 cavalli nominali.

Il Manilla è compagno al Singapore altro grandissimo piroscafo che la Compagnia Rubattino ha recentemente acquistato in Inghilterra.

Per dare una idea esatta della capienza di questo altro grandioso vapore basterà il far conoscere che il Singapore, partito il 20 corr. da Bombay per l'Italia, oltre i passeggeri, imbarcò colà 6530 balle cotone e 31 mila e 900 sacchi di semenza, carico destinato per i porti di Napoli, Genova e Ancona.

ANCONA, 25. — Il Corriere delle Marche riferendosi alla voce che si sarebbe scoperto l'autore del furto dei milioni alla Banca Nazionale, che sarebbe un individuo estraneo all'amministrazione della Banca, ma addetto alla ferrovia, convalidato da un falegname entrambi arrestati, dice che in questa voce nulla vi è di vero.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Il signor Hervé de Saisy al Senato, ed il signor Bor-

deux alla Camera, presenteranno in breve un progetto di riforma per sostituire le scrutinie di lista a quelle di circondario. Questo progetto dicesi incontrar molto favore presso il Senato, ma assai minore alla Camera; ma si spera che questa potrà accettarlo quando la venga presentato dopo ottenuta l'approvazione dal Senato. Il Moniteur Universel dice che molti uomini politici vedono in questo fatto il prologo dello scioglimento.

Il senatore Georges ha presentato un progetto di legge tendente a rendere obbligatorio l'insegnamento della ginnastica, che ora è soltanto facoltativo. Egli s'appoggia sul esempio della Svizzera, della Germania e dell'Austria, e nell'insegnamento della ginnastica comprende anche il maneggio delle armi.

Il deficit della Esposizione ammonta a 25 milioni di franchi.

RUSSIA, 20. — Il D. M. Blatt sa da Pietroburgo che l'accoglienza che hanno fatto colà a lord Dufferin è stata cordialissima; l'imperatore ed il cancelliere hanno ostentato verso di lui una cortesia grandissima volendo forse mostrare che le ragioni del raffreddamento nei rapporti con lord Loftus erano del tutto personali. Alla corte russa avevano commesso l'errore di render responsabile lord Loftus della tensione nei rapporti russo-inglesi mentre egli non faceva che seguire le istruzioni dei suoi capi. Nella prima udienza che lo czar accordò a lord Dufferin, S. M. lo assicurò che non v'era cosa che egli desiderasse più ardentemente quanto che fosse stabilito un buon accordo coll'Inghilterra. Questa assicurazione comunicata subito a Londra da lord Dufferin pare che abbia prodotto profonda e grata impressione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — La Neue Presse combatte vivamente la legge per la riscossione delle imposte, che sarà discussa nella seduta parlamentare di domani.

Annuncia che già nel mese di aprile avrà luogo la emissione di 100 milioni di rendita per sopprimere alle spese dell'occupazione, e conclude che si vuole in tal guisa provvedere il rimedio nella eventualità che risultassero sbagliati i calcoli e le previsioni sulla redditività dei contributi.

La commissione del bilancio approvò la proposta di stanziare f. 5000 per lavori di regolazione del Narenta.

Notizie dall'Erzegovina segnalano nuovi disordini in quella provincia. A Bucovica è comparsa una banda di 400 insorti.

TURCHIA, 23. — Una numerosa turba di albanesi assalì a Bielopolje i turchi che ritornavano dal mercato di Novibazar e predò loro i bestiami.

TIRNOVA, 23. — I bulgari della Rumelia otterranno un'amministrazione ecclesiastica indipendente.

GERMANIA, 22. — La Koelnische Zeitung ha da Berlino che la notizia che il feld-maresciallo Man- teuffel sia designato al posto di governatore dell'Alsazia-Lorena acquista ogni giorno maggior consistenza.

Secondo un telegramma della Pall Mall Gazette l'imperatore Guglielmo avrebbe manifestato il desiderio che il giudizio del Consiglio di Guerra rispetto al naufragio del Gros- ser Kurfürst non fosse pubblicato.

SVIZZERA, 23. — La Commissione del Consiglio Nazionale, la cui approvazione al deliberato del Consiglio degli Stati rispetto alla pena di morte è necessaria per evitare da parte del popolo una revisione generale della costituzione, s'è divisa in due gruppi principali. Uno di questi propone l'adesione completa alla deliberazione del consiglio degli Stati e l'altra propone che l'articolo 65 sia sottoposto ad una revisione, ma vuole che il Consiglio federale sia incaricato di presentare nella prossima sessione una nuova redazione di quell'articolo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 marzo contiene:

R. decreto con cui si approva l'aumento di capitale del magazzino cooperativo di Vicenza.

R. decreto 6 febbraio che autorizza il comune di Verrallo ad accettare il legato del fu canonico Pietro Gama- schella.

Disposizioni nel personale del ministero della giustizia.

La seguente ordinanza di sanità marittima, n. 11.

Il ministro dell'interno, Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato C, e le

istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Vista l'ordinanza di sanità marittima, n. 18 del 27 dicembre 1878, colla quale fu vietato d'importare nel Regno animali bovini, ovini ed in generale ogni specie di ruminanti provenienti dai porti e scali dell'impero germanico, e fu prescritto uno speciale trattamento sanitario per le pelli fresche e secche non conciate, la lana suda, le corna, le unghie, le ossa e gli altri avanzi di detti animali della medesima provenienza;

Accertato ufficialmente che il tifo bovino è completamente cessato in ogni parte di quell'impero.

Dareta: La suddetta ordinanza n. 18 del 27 dicembre 1878 è revocata per gli animali sovraindicati e loro avanzi, imbarcati nei porti e scali dell'impero germanico dopo il 5 marzo corrente.

I Prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza. Data a Roma il 20 marzo 1879.

Per il ministro: G. B. MORANA.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 27 marzo 1879.

Assise. — È cominciata la trattazione della causa contro Cipriani e Secro, accusati di furto con omicidio. Questa causa viene discussa per la terza volta; avendo la Cassazione annullato le sentenze tanto delle Assise di Verona che di Vicenza. Confidiamo che ciò non avvenga un'altra volta ancora.

Il Secro è uno degli evasi dalle carceri di Verona, alto, pallido, magro; ma però di corporatura ben complessa e robusta.

Dopo averci pigliato a Padova quello che sarà per meritarsi, dovrà comparire nuovamente alle Assise di Verona per rispondere dell'omicidio commesso sulla persona del guardiano delle carceri di quella città.

Non c'è male. Non si può dire che il processo sia stato un successo.

Cronaca giudiziaria. — I Domani, davanti al pretore del II Mandamento, avrà luogo il dibattimento contro quei tre studenti, di cui abbiamo già fatto parola, imputati di oltraggi e percosse a danno delle guardie di P. S.

Sono difesi dai signori avv. Rossi, proc. A. Donati ed Erizzo.

Rappresenta il P. M. il dott. Silvio Solari vice-pretore.

Conferenze. — Il tempaccio non impedì ieri sera che un pubblico eletto e numeroso accorresse alla conferenza del prof. comm. Turazza.

Questi parli delle Macchine, trattando l'argomento con quella sua abituale chiarezza e profondità di dottrina.

Alla fine l'egregio prof. venne applaudito dall'auditorio.

Congregazione di Carità. — Sottoscrizione per ognuno degli anni 1879-80-81 allo scopo di togliere l'accattonaggio.

- X lista. Rapporto lista precedente L. 14039. Giacomo Maschio > 50. Tiso ed Alessandro fratelli Scalfo > 100. Bonif. Eliva ved. Scalfo > 60. Fratelli Romanin Jacur e famiglia > 600. Francesco Folco Leonardi Zambellin > 50. G. S. > 10. Famiglia Davide Viterbi > 20. Lion Francesco > 40. Giacomo Pasolo fu Antonio > 15. Giacomo Falocco > 4. Totale L. 14988.

Baccano in teatro. — Un abbonato ci scrive lagnandosi del baccano indecente, che si fa tutte le sere nel loggione in teatro Concordi, e d'interesse di chiedere un qualche provvedimento per farlo cessare.

Non abbiamo battuto tante volte su questo chiodo, e sempre inutilmente, che non ci sentiamo proprio la voglia di sciarpare ranno e spono.

Certo è che una delle cause, per cui qualcuno va così di rado alle rappresentazioni, è perchè il teatro, invece di essere come dovrebbe un luogo di ricreazione gentile, da poco in qua è diventato una vera baldoria. Fra gli inni di ogni sorta, e il baccano, la recita è diventata un accessorio.

Un altro si lagna per le parole

alquanto salaci, che sono talvolta in teatro gridati da parte.... delle teste di legno.

Eguale rimedio! Noi non andiamo mai a deliziarsi con quello spettacolo.

Lotteria di beneficenza. — Ci scrivono da Cittadella che il successo di quella lotteria di beneficenza fu superiore all'aspettazione: si calcola sopra 2000 lire circa di avanzo netto a vantaggio dei poveri.

Meritano quindi grandissimi elogi le Signore Patronesse di quell'opera generosa, e il Comitato Dirigente per le sue cure solerti ed efficacissime.

Furto audace. — La notte scorsa fu commesso dai soliti ignoti un furto audacissimo a danno dell'orologiaio Carlo Rovada, che tiene il suo negozio in Piazzetta Padrocchi.

È la seconda volta in brevissimo tratto di tempo che un sito così centrale, come quella Piazzetta, è teatro di simili imprese.

Gli Agenti di P. Sicurezza, essendosi accorti sul far di giorno, che la porta del negozio Rovada era socchiusa, si posero in guardia sulla soglia, facendo chiamare il padrone.

Il sospetto di furto non era che troppo fondato.

I ladri penetrati nella bottega mediante chiavi adulterine, poiché non vi erano tracce di rottura, trafugarono tutti gli orologi, si crede per un importo dalle tre alle quattro mila lire.

La persistenza in questi fatti criminali, ripetuti a così breve distanza, e con tanta audacia, specialmente per le circostanze di luogo, impensieriscono seriamente la cittadinanza.

Fraternità. — Sappiamo che fino da ieri, Domenico Scabarini, uccello del proprio fratello Antonio, si è spontaneamente costituito ai RR. Carabinieri.

Per le vittime di Szegedino. — Oltre sessantamila persone furono costrette, in seguito all'inondazione di Szegedino, a fuggire nella notte dalle loro case, non salvando che la vita e sacrificando alla catastrofe tutto il loro avere. Ieri ancora cittadini operosi e benestanti, oggi mendicanti, costretti a ricorrere alla pietà dei loro simili.

Il sottoscritto Comitato, che si è costituito in questa capitale, sotto l'alto patronato delle Loro Eccellenze gli ambasciatori di Sua Maestà Imperiale, Reale, Apostolica, il conte Paar ed il barone de Haymerle, fa appello ai cuori generosi, onde soccorrere quella infelice popolazione della seconda città del regno ungarico. Le più piccole offerte saranno accettate con riconoscenza, e si riceveranno in Provincia presso gli imperiali e reali consolidaustri ungarici e presso le amministrazioni dei principali giornali; a Roma alle cancellerie delle due imperiali e reali ambasciate austro-ungariche al palazzo di Venezia, e al Banco E. E. Obbleight, 41. via della Colonna, primo piano.

Pel Comitato: Borone SHILBRA, principe WREDE, presidenti — F. G. APPEL — Dottor M. BOSANY — A. DÉSÉY — T. ETHOFER — A. HIRSCH — E. E. OBLICHT — C. SCHWERZBEX.

S. A. R. il Duca di Genova che, sebbene giovane ancora, è tanto istruito nella marina e ne ama tanto le gloriose tradizioni, desiderò di avere nella sala del suo appartamento sul Vettor Pisani, oltreché le memorie sulla vita di questo illustre veneziano, anche un disegno del bel monumento che sorgeva in suo onore nella demolita chiesa di S. Antonio di Castello. S. A. R. espresse inoltre l'idea che ad uno dei prossimi legni che andranno in costruzione sia apposto il nome di Marcantonio Bragadin, mostrando con ciò quanto sappia apprezzare le gloriose memorie di Venezia.

Si abbia il grazioso Principe la nostra gratitudine. (Gazz. di Ven.)

Il numero 12 del 23 marzo dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA contiene: TESTO: BAVENO; Rivista politica; Corriere di Roma (Uzo Pesto); Costumi militari italiani; Impressioni del processo Passannanti (Michele Uta); Antonio Tantarini; Vin brù, racconto incredibile (A. Anselmi); Note letterarie; Belle arti; Automotore a Bilancia (G. Moeznig); Il ministro della guerra.

INCISIONI: Veluta di Baveno sul lago Maggiore; Veluta della Villa Clara a Baveno, dove dimorerà la Regina d'Inghilterra; Costumi militari italiani (due disegni); Le due Orfanella, quadro del sig. Dall'Oca; Giovanna la pazza, quadro di F. Pradilla di Madrid; Automotore a bilancia; Ritratto di A. Tantarini; Il Re inaugura la fiera dei vini al Politeama in Roma.

Il prefetto di Napoli e Passanante. — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli, 25:

Ieri il prefetto della provincia fece una visita alle carceri, e in quella di S. Francesco volle vedere il Passanante, dal quale ebbe un lungo colloquio.

A la domanda se fosse contento del modo come era trattato, il Passanante rispose ch'era contentissimo ed una prova potevano darla, l'ottimo stato di sua salute e il suo buon umore...

— State di buon umore? — domandò il prefetto. — Certo sperate nella grazia sovrana. — Non ci penso... Come non ho aspettato al ricorso, così non chiesero né accetterò la grazia!

— E perchè? — Non ammetto certi poteri; non ne so, ed è il popolo che deve, ultimo giudice, dire l'ultima parola su di me... Non accetto grazia perchè il mio supplizio farà più male ai miei nemici, porterà frutto e mi procurerà amici...

— Ma voi avete amici e seguaci? — Non ne ho: quanto ho fatto è stato tutto di mia iniziativa; non ho complici; non è vero che abbia avuto relazione con nessuno... Chiedo morire per acquistare proseliti.

— Che scrivete quando sono venuto? — Le mie idee.

E qui il Passanante lesse molte pagine, nelle quali sono le consuete espressioni in cui ai nomi di Mazzini e degli altri repubblicani si uniscono quelli di S. Agostino, di S. Tommaso ed altri santi.

Il prefetto, quando non poté più sostenere quella lettura, andò via.

famigliare commovente, si mette bene — illanguidisce al principio del secondo, col quale l'autore si trasporta nel salone di una donna perduta, e lavora sul falso — si rialza al finale dell'atto stesso con due scene, se non nuove e vere, assai ingegnose; ma al terzo e quarto atto illanguidisce di nuovo, per finire assolutamente nel falso e nell'assurdo.

Così il *Rinnovento*.

Scriva la Gazz. Piemontese:
Il *Nervone* di Boito cammina, cammina. In occasione della venuta di Arrigo Boito domenica scorsa fu già concertato fra il poeta e maestro autore e il pittore Ferri di rividerci a maggio per concertare i disegni delle scene. È buon segno. **ITAIO.**

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 26. — Rend. It. god. da l' luglio 83.25 83.35.
Id. 1° genn. 85 40 85.55.
E 20 franchi 21.56 21.98.
MILANO, 26. Rend. It. 85.50.
E 20 franchi 21.96 2.95.
Sete. Mercato invariato.
LIONE, 25. Sete. Maggior domanda: prezzi bassi.

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 marzo.
Oggi l'onor. Selamiti Doda fece un lungo discorso, che qualche giornale dirà eloquente... Ne dicono tante i giornali! Egli si sforzò di sostenere la esattezza delle sue previsioni, nel tempo stesso in cui dichiarò d' accettare le variazioni dell'on. Magliani.

L'on. Doda ha un suo modo particolare di conteggiare, che sarà forse logigrafico, ma non aritmetico né esatto. Egli gonfia le entrate e diminuisce a suo piacimento le spese, svolgendo considerazioni costituzionalmente poco corrette, anzi assurde, per sostenere che parecchi milioni di spese non devono essere iscritti nel bilancio del 1879. Egli conchiuse con qualche *trata* politica, sul genere di quelle che costituiscono il fiore della sua eloquenza ministeriale. Raccomandò alla sinistra di stringere il fiocco, di riunirsi, di guadagnare il tempo perduto ecc. ecc...

Insomma confuse, come sempre, la politica colla finanza e mostrò chiaramente d'aver maggior fiducia nello spirito partigiano dei suoi amici che nella esattezza delle sue previsioni.

Il Relatore, on. Corbetta, parlò benissimo, con verità, con vigore di ragioni. Le proposte della minoranza della Commissione ebbero nel discorso dell'on. Corbetta una splendida difesa, come l'avevano avuta nella di lui relazione, che è, a giudizio di tutti, una illustrazione completa delle condizioni finanziarie dello Stato.

Domani parlerà il ministro Magliani e forse domani stesso si farà la votazione politica.

Oggi vennero annunziate alla Camera interrogazioni, che saranno svolte dopo il bilancio dell'entrata, sui disordini che turbano, in questi giorni, la quiete pubblica a Milano, a Genova, a Chioggia ed altrove.

La Giunta delle elezioni ha preso oggi una deliberazione che fa onore al senno e all'imparzialità della sua maggioranza. Essa ha risolto, dopo lunga discussione, che la elezione dell'on. Castagnola a deputato del Collegio di Albenga venga convalidata e che sieno respinti i reclami dei partigiani dell'avv. Berio.

Questi reclami furono sostenuti dal deputato Sanguineti, il quale, a mio avviso, non ha fatto, col suo discorso, l'interesse dei reclamanti, giacché ha confuso questioni che non potevano confondersi.

L'on. Chimirri, un giovane deputato della destra, ha sostenuta la validità della elezione dell'on. Castagnola e la maggioranza della Giunta ha riconosciuto la forza delle ragioni da lui addotte e la forza della verità, esposta con chiarezza ammirabile e con imparzialità coscienziosa, nella Relazione dell'on. Chinaglia.

La deliberazione della Giunta dovrà essere discussa dalla Camera e l'on. Chinaglia la sosterrà.

Qualunque sia la risoluzione definitiva, la maggioranza della Giunta e l'on. Chinaglia potranno dire d'aver fatto il loro dovere e d'aver obbedito alla verità ed alla legge.

Alla Camera spetterà la responsabilità d'un voto partigiano, se la maggioranza sarà trasciata a farlo, con disprezzo della volontà splendidamente manifestata da mille elettori.

Roma 25,
Stassera si aduna il gruppo Cairoli per deliberare sull'ordine del giorno da votarsi alla chiusura della discussione generale del bilancio dell'entrata. La mozione sarà favorevole alle conclusioni della maggioranza della Commissione.

Cairoli però avrebbe dichiarato all'onor. Depretis che il voto favorevole non impegna la futura attitudine del partito.

La Giunta delle elezioni, dopo due giorni di vivissima discussione, deliberò di proporre la convalidazione dell'elezione dell'on. Castagnola nel Collegio d'Albenga. Questa deliberazione venne presa con sette voti favorevoli contro tre sfavorevoli, dati da Lazzaro, Vastarini e Villa.

Al progetto sul riscatto delle ferrovie romane, trasmesso alla Commissione d'inchiesta, è annesso un articolo aggiuntivo, con cui il Governo propone di portare da otto a quindici il numero dei membri del Consiglio d'amministrazione, onde esercitare un'azione prevalente nelle deliberazioni importanti. *(Perseveranza)*

Parigi, 25.
La regina Vittoria è arrivata questa sera a Parigi. Il presidente Grevy la visiterà domani, e S. M. gli restituirà la visita.

L'infante Cristina, per una malattia, simile a quella per cui morì sua sorella la regina Mercedes trovata agli estremi di vita. *(idem)*

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza **TECCHIO**
Seduta del 26 marzo

Vengono approvati i progetti e le Convenzioni per l'unione Postale Universale, per la transazione Bruno relativa allo stralcio dell'impresa per rlievi di cavalli e di procacci nelle provincie napoletane.

Si votano i detti progetti, nonché il bilancio dell'istruzione e le modificazioni alla legge sul notariato.

La prossima seduta avrà luogo venerdì.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza **FARINI**
Seduta del 26 marzo

Annunziata una interrogazione di Micheli al Presidente del Consiglio ed al Ministro dei Lavori Pubblici intorno alle disposizioni che il Governo intende prendere per la espulsione del fiume Brenta dalla laguna di Chioggia, alla quale interrogazione il ministro Depretis riservasi di dire domani quando risponderà.

Il ministro Mezzanotte presenta la legge per l'approvazione della Convenzione addizionale conclusa a Berna il 12 corrente marzo colla Germania e Svizzera, per la costruzione d'una ferrovia attraverso il Gottardo, indi si prosegue la discussione generale del bilancio dell'entrata pel 1879.

La Porta prende la parola a nome della maggioranza della Commissione ed anzitutto dichiara lieto che la nostra situazione finanziaria oramai sia tale da permettere che la discussione del bilancio dell'entrata non si aggiri intorno all'entità dei disavanzi o soltanto intorno all'esistenza o no del pareggio, bensì intorno a minori o maggiori sopravvanzi che si verificheranno. Constatato adunque da tutti che le condizioni finanziarie sono buone, gli incombe il debito di dimostrare che rapporto al bilancio dell'anno corrente gli apprezzamenti e le previsioni della maggioranza sono fondate. Lo fa passando a minuta disamina i vari capitoli sui quali vi ebbero diserenze fra la minoranza e la maggioranza e ne conchiude essere indubitabile che si avrà un ragguardevole margine, né, da applicarsi a diminuzione di qualche taxa, fra cui precipua quella del macinato, ed a qualche nuova spesa, specialmente se codesto margine sarà, come confidasi, accresciuto dal naturale incremento di alcune tasse, dall'attuazione di alcune opportune economie e da una conveniente trasformazione del nostro sistema tributario.

Prendono poi la parola per fatti personali:

Peruzzi che insiste doversi determinare con precisione l'avanzo disponibile di fronte alle spese proposte o lasciate intravedere, e doversi principalmente stabilire se si debbano e si possano abolire le imposte esistenti per sostituirne delle altre.

Maurogonato che mantiene l'opinione espressa, che cioè il sopravanzo constatato non è sufficiente per indurre a togliere alcuna taxa e ad affrontare le nuove e gravi opere, che al postutto, se navvi modo di alleviare od abolire qualche imposta, converrebbe prescegliere quella del sale anziché quella del macinato.

Favale che dà chiarimenti circa l'economia da lui consigliata relativamente alle spese militari e professando di non aver certo inteso recare danno od offesa alla forza ed all'ordinamento dell'esercito, ed il quale dichiara che nell'interesse del paese parlerà sempre in sostegno delle economie di ogni maniera.

Luzzatti che rivendica alle amministrazioni di destra il merito di parecchie delle riforme finanziarie, di cui ora trovansi tanto vantaggiate il bilancio ed il quale dice che il dissidio ora esistente fra sinistra e destra consiste in ciò che la destra non vuole falciare alcuna imposta se non quando si schiudano nuovi cespiti d'introtti.

Dodi che contraddice alle osservazioni ora fatte da Peruzzi e Luzzatti tanto riguardo a calcoli stabiliti dal primo quanto rispetto alle iniziate riforme tributarie e daziarie citate dal secondo.

Il ministro Magliani riassume quindi la discussione e fa manifesti gli intendimenti del Ministero. Dimostra che le previsioni di questo circa l'entrata pel 1879 ed ammesse dalla maggioranza della Commissione, sono basate sopra elementi precisi ed anzi sopra fatti indiscutibili.

Dai complementi fatti risultate un avanzo di competenza di 41 milioni da cui dedotte alcune partite, ora forse irrealizzabili, e le nuove spese, restano disponibili 14,600,000 lire. Rimanda all'Esposizione finanziaria il trattare di parecchie questioni toccate nella presente discussione e si restringe a rispondere alle considerazioni del relatore della maggioranza che hanno maggiore attinenza col bilancio.

Dice pertanto non doversi supporre che si presuma di provvedere interamente alle costruzioni ferroviarie coi mezzi ordinari; fa notare che trattandosi d'impiego fruttifero e lecito, conveniente e logico ricorrere ad altri mezzi. D'altronde continua e continuerà anche presso di noi l'incremento e naturale incremento dei proventi delle imposte, è che maggiori introiti si ricaveranno pure e da tasse nuove opportunamente introdotte e da rimaneggiamenti di quelle che esistono. Indica alcuna di esse, segnatamente quella di trasformazione del dazio consumo, dalla quale spera assai. Confida che così si potranno senza timore di sorta incontrare le spese che verranno. Afferma poi che in codesto stato di cose il Ministero è più che mai risoluto a mantenere il suo programma finanziario, di cui accenna nuovamente i punti principali, cioè rendere più armoniche e meno vessatorie le leggi fiscali, perequare quanto è possibile i tributi, procedere gradatamente alla loro trasformazione, e scemare o togliere, come già propose ed annunciò, le tasse che maggiormente gravano la popolazione. Ritiene che in questi concetti possano convenire e cooperare tutti i partiti.

Chiedesi la discussione generale e vengono presentati due ordini del giorno: uno di Minghelli per riserbare il giudizio della Camera alla discussione del bilancio definitivo, dopo l'Esposizione finanziaria, e alla presentazione delle leggi annunciate; l'altro di Cairoli per dichiarare che la Camera sta ferma nell'indirizzo finanziario espresso dal voto 7 luglio 1878, relativo all'abolizione del macinato e alle altre riforme del programma della sinistra. *(Agenzia Stefani)*

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Il *Times* annunzia che le potenze concluderanno probabilmente un accomodamento sulla questione greca con un compromesso, lasciando Janina alla Porta.

Il *Daily News* ha da Vienna che Muktar domandò 40,000 uomini e 100 cannoni per fortificare le città di frontiera dell'Epuro e della Tessaglia.

ANTENORE
Liquore Tonico Digestivo
(Vedi avviso in 4. pagina)

CORRIERE DELLA SERA

27 marzo

Roma, 26.

Nel pomeriggio S. A. R. il Principe Amedeo partì per l'Alta Italia. Il colonnello Aymerle addetto militare all'Ambasciata Austro-Ungarica, avendo ricevuto la nomina di Brigadiere, lascerà Roma per andare ad assumere il suo comando.

Fino ad ora gli onor. ministri Depretis e Magliani non hanno avvisata la Commissione per i provvedimenti in favore di Firenze quando interverranno nel suo seno per dare gli schiarimenti loro richiesti.

(Gazzetta d'Italia)

Roma, 26.

Nell'adunanza tenuta ieri sera dai deputati del gruppo Cairoli, dietro proposta dell'onor. Villa fu incaricato l'onor. Cairoli di procurare l'adesione anche delle altre frazioni di Sinistra all'ordine del giorno votato dagli adunati.

L'on. Marcora parlando delle interpellanze sui disordini repubblicani avvenuti in questi giorni fece delle riserve circa il significato di finché che un voto sul bilancio dell'entrata potesse esprimere verso il Ministero.

(idem)

Roma, 26.

Il comm. Valsecchi essendo ammalato, declinò l'incarico di recarsi a Berna al Congresso degli Stati interessati nella costruzione della ferrovia del Gottardo.

Invece del Valsecchi si recherà a Berna, a rappresentarvi il Governo italiano l'ingegnere Ferruccio. *(idem)*

TELEGRAMMI

Vienna, 26.

Il principe Drutzky, aiutante dello czar di Russia, è partito per Roma. *(Indipendente)*

Parigi, 26.

Il Senato approvò ad unanimità l'urgenza della proposta di trasportare le Camere a Parigi e la convocazione del Congresso per rivedere e modificare la Costituzione.

I gesuiti, temendo che anche nel Belgio possa venir fatta qualche proposta analoga alla legge Ferry, convertono i loro istituti che tengono gola in società di azionisti.

Gli oltremontani preparano in occasione delle feste pasquali un grande pellegrinaggio a Roma, il quale recherà offerte dell'Obolo. *(idem)*

Londra, 26.

La guerra nell'Afghanistan viene ripresa; fu impartito l'ordine ai comandanti inglesi di proseguire le ostilità. Jakub Kan concentra numerose forze a Sadat per difendere Herat. *(idem)*

Costantinopoli, 26.

La guarnigione turca nella Tessaglia, che conta al presente 18 mila uomini, viene aumentata a 30 mila. *(idem)*

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

CADICE, 25. — Il postale *Colombo* proveniente da Genova è arrivato ed è ripartito per la Plata.

PARIGI, 26. — La regina Vittoria è arrivata e ripartirà domani per l'Italia.

MADRID, 26. — L'ex-ministro Ulloa è morto.

BRUXELLES, 26. — Il Senato approvò il mantenimento del credito per la legazione presso il Vaticano.

Frère-Orban, durante la discussione, dichiarò che l'eventuale soppressione di questa legazione non costituirebbe un atto d'ostilità contro il Papato, ma sarebbe semplicemente la applicazione dei principi costituzionali belgi.

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Berlino: Dicei che la missione di Schuwaloff abbia ottenuto il suo successo. L'occupazione mista della Rumelia sarebbe fatta dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia, dall'Austria e dalla Russia.

Lo *Standard* ha da Vienna: Una circolare della Porta protesterà contro l'occupazione mista della Rumelia. Il *Morning-post* ha da Berlino: La elezione del principe Battemberg al trono di Bulgaria sembra assicurata.

CARTONE SEME BACHI
P. MARIETTI
(Vedi avviso in quarta pagina)

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	25	26
Rendita Italiana	85 22	85 60
Oro	21 99	21 97
Londra tre mesi	27 60	27 55
Francia	109 75	109 70
Prestito Nazionale		
Azioni Regia tabacchi	850	850
Banca nazionale	2125	2125
Azioni meridionali	361 50	362 75
Obbligazioni meridionali	262	
Banca toscana	685	
Credito mobiliare	750	752 50
Banca generale		
Rendita Italiana god.		

Berlino	25	26
Austriache	439 50	445 50
Lombarda	118	123
Mobiliare	433 50	437
Rendita Italiana	77 50	77 75

Bartolomeo Moschin gerente responsabile

Alessandro Micheli

Negoziante di merci all'ingrosso
AVVISA

di aver aperto un negozio sull'angolo di via BODELLA e Via due VECCHIE N. 325, per la vendita al dettaglio in articoli da Uomo e da Donna di tutta novità, nonché in biancheria a prezzi convenientissimi. 1-155

DISTACCAMENTO 8° ARTIGLIERIA

Si previene chiunque abbia interesse, che nel giorno 3 aprile alle ore 10 1/2 ant., si procederà alla vendita per riforme di N. Cinque cavalli in Piazza Vittorio Emanuele (Prato della Valle).

Il segretario della Comm.

1 156
Negrotto

CAPPELLINI PER FANCIULLI

di fantasia in graziosissime forme, vaghi colori e guarnizioni, a prezzi d'incredibile convenienza, nella

FABBRICA CAPPELLI
DI GIUSEPPE INDRÌ
Borso Codalunga, N. 4759
Padova

D'AFFITTARSI

per il prossimo 7 Aprile
Casa grande ed altro Casinò, entrambi in Via Rogati; per la visita rivolgersi al N. 2231. 24 9

D'AFFITTARSI in Via San Matteo diversi Negozi con Magazzini tanto uniti che separati.

Rivolgersi al signor ORLANDI civico N. 1177, Primo Piano. 4-144

AVVISO

Appartamento d'affittare in 1° piano, Via Scalona N. 1810.

Composto di N. 7 stanze cucina, cantina sotterranea, soffitta, corte promiscua, pozzo e giardino. Le stanze tutte tappezzate, stufe e gaz con lumiere relative.

Per le trattative rivolgersi alla forderia Colbachi, via Scalona N. 1811.

D'AFFITTARSI

Una Casina composta di tre stanze, cucina, soffitta e locale in piano terra ad uso legnala in Via Osteria Nuova — Prezzo annuo L. 450.

Una Bottega sotto al Casinò sud detto — Prezzo L. 420.

Altra Bottega con alloggio per ardere in Via Ravenna N. 4615 — Prezzo L. 300.

Primo appartamento con cantina in Via Magliere sopra il Caffè alla Nave — Prezzo L. 550.

Per le trattative rivolgersi alla drogheria Pacanaro Antoine Piazza dei Frutti N. 574. 13-132

OLIO RUCINO FIORE D'ITALIA

preparato con metodo speciale
DALLA DITTA

Planeri e Mauro di Padova
Nella loro fabbrica Olii medicinali a pressione idraulica in Peraga.

Conserva tutti i suoi principali attivi essendo senza odore e senza sapore. Si vende a Cent. 50 la bottiglia di 45 grammi, inciso sul vetro Ollo Rucino e sulla capsula il nome della ditta. 20 67

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di P. Rossi e Soci è diretta dall'artista L. Pezzana, rappresenta: *Virginia* ovvero, un' imprudenza giovanile, con farsa. — Ore 8.

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 circa.
TEATRO GARIBOLDI. — Spettacolo marionettistico. — Ore 8.

Inserzioni a pagamento
Municipio di Cavazzano
AVVISO DI CONCORSO
Si deduce a pubblica notizia essere aperto il concorso per conferimento al posto di Maestro di Classe I Sessione inferiore in Rotanova, Frazione di questo Comune, collo stipendio di Lire 800.

CARTONI SEME BACHI
P. MARIETTI
della cessata ditta MARIETTI e PRATO di Yokohama.
Il sottoscritto si pregia avvisare che i cartoni Seme Bachi, arrivati nel mese di Dicembre, sono prova di nascita fatto nello stabilimento G. Poggi di Treviso, riscirono perfettamente.

ANTENORE
LIQUORE UNICO DIGESTIVO
PADOVA
Piazza Cavour GIO BATT. PEZZIOL Piazza Cavour
Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chimico sig. prof. K. GIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto delle seguenti singolari parole:

Acqua Minerale Catulliana
Trovanli oggi in commercio taluna bottiglie d'Acque Minerali col nome di Civillina che non sono provenienti dall'Antica fonte scoperta dal Prof. Catullo.
Ad evitare contraffazioni e possibili inganni i Proprietari di detta fonte ne avvertono i signori Medici, Farmacisti, e Consumatori pregandoli d'osservare bene la capsula che sulle vere porta la scritta all'ingiro

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tomabaroni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole antibiliose e Purgative di Cooper
Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini.
Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata, così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimato impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.

LA FALSA
Acqua Anaterina
è nociva in suo effetto salutare, peggiora anzi lo stato di malattia come si può leggere nella seguente lettera:
Al sig. D. R. I. G. POPP dentista della Corte Imperiale.

Premiata Tipog. Editrice
Padova - P. SACCHETTO - Via Servio
VITTORIO EMANUELE D
L'ANNO II - 1878

ORARIO FERROVIARIO

Table with multiple columns showing train schedules between Padova and various cities like Venezia, Bassano, Udine, Verona, Bologna, Trieste, and Schio. Includes departure and arrival times for omnibus, mixed, and direct services.

SANTINI prof. G.
TAVOLE del LOGARITMI
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE del GIORNALE DI PADOVA

L'OSSERVATORE UMANO
ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA
1878 - Anno II - 1879
CONTI INCLINATI
L'Osservatore Umano, continuando sulle tracce dell'anno scorso, offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

BOLAFFIO dott. L.
LA STENOGRAFIA ITALIANA
Prezzo Lire 1.25

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova
MAGGIOLI L. Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. G. Olivieri e dal cav. dott. Barbo Sornani. Padova, in-8, 2 volumi - Lire 5.00

PROF. D. PIETRO BERTINI
TRISTE LITTE
POESIE
Padova, 1878 - Un volume in-8 - Lire 3

LUSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione
Oste Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I - Lire Oste

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di CARLO V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA
PRINCIPI DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCOBONI
Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50